
SEDUTA N. 33 DEL 21 DICEMBRE 2011



**RESOCONTO INTEGRALE
della seduta consiliare**

DI MERCOLEDI' 21 DICEMBRE 2011

33.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
LINO MECHELLI

SEDUTA SOLENNE

Teatro Sanzio — Urbino

**Conferimento della Cittadinanza Onoraria
a Monsignor FRANCESCO MARINELLI
Arcivescovo Emerito di Urbino, Urbania
e Sant'Angelo in Vado**

SEDUTA N. 33 DEL 21 DICEMBRE 2011

La seduta inizia alle 11,00

Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	assente
SALVETTI Susanna	assente g.
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente g.
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	assente g.
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	assente g.
FOSCHI Elisabetta	assente g.
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	assente

Accertato che sono presenti n. 14 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Tempesta Lorenzo, Crespini Maria Francesca, Marcucci Gian Luca, Muci Maria Clara e Pretelli Lucia. E' assente giustificato l'assessore Spalacci Massimo.

GABRIELE CAVALERA, *Portavoce del Sindaco*. Benvenuti a questo Consiglio comunale solenne. Vi ringraziamo per avere accolto questo invito, questa partecipazione in una giornata molto particolare, in un contenitore altrettanto particolare, di prestigio che il Comune di Urbino utilizza insieme ad altri contenitori di alto prestigio quando ci sono iniziative particolari come questa, come una cittadinanza onoraria.

E' un Consiglio comunale a tutti gli effetti quello che andremo a svolgere, quindi fra pochissimi secondi passerò la parola al Presidente del Consiglio Lino Mechelli per dare il via a una seduta consiliare vera e propria, anche se con questo contenuto molto particolare e di celebrazione dedicato a Mons. Francesco Marinelli.

Voglio ringraziare tutti voi, tutti i presenti, le autorità, il viceprefetto Vicario dott. Paolo De Biagi che rappresenta il prefetto quest'oggi, l'assessore provinciale Massimo Galuzzi che rappresenta la Provincia di Pesaro e Urbino su delega del Presidente Ricci, la dott.ssa Agnese Vastano che rappresenta la soprintendenza, il rettore Stefano Pivato che ci onora della sua presenza per questa celebrazione, poi tutto il pubblico, tutte le autorità.

Lascio la parola al Presidente del Consiglio Lino Mechelli.

LINO MECHELLI, *Presidente del Consiglio comunale di Urbino*. In qualità di Presidente dichiaro aperti i lavori di questa seduta del Consiglio comunale convocata in forma solenne e partecipata, per il conferimento della Cittadinanza Onoraria a S.E. Mons. Francesco Marinelli, Arcivescovo Emerito di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado.

Prima del mio saluto di circostanza procedo ad alcune comunicazioni. I consiglieri comunali Alfredo Bonelli, Elisabetta Foschi, Sandro Paganelli, Susanna Salvetti, Giovanni Pagnoni e l'assessore Massimo Spalacci hanno comunicato la loro impossibilità ad essere presenti, pregandomi di portare i loro saluti e la loro vicinanza all'evento.

Inoltre sono pervenuti i saluti da parte del Presidente della Giunta regionale Gian Mario Spacca e del Presidente dell'Assemblea regionale Vittoriano Solazzi, impegnati nei lavori dell'Assemblea regionale stessa per la sessione di bilancio. Sono altresì pervenuti i saluti del presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro avv. Gianfranco Sabbatini, rappresentato dal prof. Gasatone Mosci, del presidente della Banca Marche dott. prof. Michele Ambrosini il quale ha dichiarato di essere dispiaciuto per la impossibilità ad essere presente per impegni istituzionali della banca, espri-

mendo compiacimento per la scelta fatta, del consigliere regionale Giancarlo D'Anna, anche lui impegnato nei lavori dell'Assemblea regionale.

In questo contesto vorrei aggiungere un particolare ringraziamento a Piero Guidi e ai figli per il generoso sostegno offerto alla manifestazione, per aver fatto omaggio della chiave della Città. Piero Guidi è "Ambasciatore" nel mondo di tanta creatività e di tante cose belle, compresa la nostra Città.

Rivolgo il mio saluto a tutti i presenti, a tutte le autorità e ai cittadini che hanno accettato il nostro invito a partecipare a questo Consiglio comunale in seduta solenne, oggi riunito nello splendido Teatro Sanzio. Voglio ringraziare tutti i componenti del Consiglio comunale di Urbino per avere sostenuto in modo unanime la proposta di conferimento della Cittadinanza Onoraria a S.E. Mons. Francesco Marinelli.

L'Assemblea consiliare ha pienamente riconosciuto l'importante lavoro svolto da Mons. Marinelli dal 2000 a oggi, ne ha apprezzato l'attaccamento alla comunità locale e ha voluto palesare il proprio pensiero attraverso questa adesione unanime alla proposta che è stata formulata dalla Giunta municipale.

Tutti noi abbiamo seguito l'operato pluriennale di Sua Eccellenza, ma colgo questa occasione per alcuni accenni biografici e per sottolineare i passaggi più significativi del lavoro pastorale di Mons. Marinelli.

Mons. Francesco Marinelli è nato ad Appignano del Tronto (Ascoli Piceno), ed è stato ordinato sacerdote ad Ascoli Piceno il 25 marzo 1961. Dal 1967 al 2000 ha svolto attività accademica e pastorale a Roma. Nell'Università Lateranense è nominato docente ordinario di Teologia sacramentaria.

Per due mandati è stato preside del Pontificio Istituto Pastorale e per quattro è stato preside dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Ecclesia Mater" della Diocesi di Roma. Nel corso degli anni Mons. Francesco Marinelli ha ricevuto numerose onorificenze, così come sono stati numerosi i titoli accademici conseguiti e i ruoli di alto rilievo ricoperti nell'ambito della Chiesa.

Il 29 aprile del 2000 Mons. Francesco Marinelli è stato ordinato Arcivescovo

dell'Arcidiocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado.

Durante il suo mandato c'è stata l'attesissima riapertura della Basilica Cattedrale di Urbino, dopo il terremoto del 1997; la riapertura del Seminario propedeutico diocesano; la celebrazione del Congresso Eucaristico Diocesano nel 2005; la creazione del Santuario Sacro Cuore di Ca' Staccolo; la ristrutturazione del Santuario Mariano del Pelino e della "Domus Mariae"; la riapertura e la valorizzazione del Museo Diocesano Albani; la convenzione tra l'Università degli studi "Carlo Bo" e l'Arcidiocesi per il Corso di alta specializzazione in Scienze Religiose per il conseguimento della Laurea Magistrale in Scienze Religiose a Urbino.

L'elenco non è certamente esaustivo. E a tutto ciò si aggiunge l'ordinaria attività pastorale vissuta nelle singole parrocchie, tra i monasteri, tra gli uffici diocesani, tra il clero ed i religiosi, tra i movimenti, le associazioni e i fedeli.

Ho fatto un tratteggiamento biografico estremamente succinto, ma credo sia sufficiente a farci capire quanto Mons. Francesco Marinelli abbia messo in primo piano la cura delle infrastrutture afferenti all'Arcidiocesi e nello stesso tempo si sia preoccupato di alimentare e consolidare i rapporti umani.

Sua Eccellenza ha dichiarato più volte di voler mantenere vivo il legame con Urbino e la gente dell'intera Arcidiocesi. Una volontà suffragata dall'aver scelto di rimanere fra noi anche dopo aver passato nelle mani di Mons. Giovanni Tani la guida dell'Arcidiocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado.

Per la Chiesa locale la presenza di Mons. Francesco Marinelli come Arcivescovo Emerito è una grande ricchezza. E Urbino ha voluto oggi premiare questa dedizione con questa cerimonia ufficiale. Grazie.

(Applausi)

GABRIELE CAVALERA, *Portavoce del Sindaco*. Lo ha già sottolineato il Presidente, ma salutiamo ulteriormente Mons. Giovanni Tani, Arcivescovo di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado che è qui con noi.

SEDUTA N. 33 DEL 21 DICEMBRE 2011

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco di Urbino*. Saluto anch'io le autorità civili, militari e religiose presenti e i cittadini. Li ringrazio tutti per essere presenti a questa cerimonia. Naturalmente un grande e caloroso saluto, con tanto piacere e sincero affetto, a S.E. Mons. Francesco Marinelli, Arcivescovo Emerito della nostra Città, che oggi verrà insignito della Cittadinanza Onoraria, conferimento proposto dalla Giunta e votato all'unanimità dal Consiglio comunale di Urbino.

Mons. Francesco Marinelli, come è stato già detto nel precedente intervento dal Presidente del Consiglio, nel corso degli anni ha ricevuto molti e importanti riconoscimenti. Penso tuttavia che quello di oggi abbia per lui un significato tutto particolare. Questo è quello che noi vogliamo immaginare.

Infatti, durante il suo ministero episcopale si è inserito nella vita e nella cultura di Urbino, ha vissuto e fatto propri i problemi della nostra città, adoperandosi sempre in prima persona a realizzare le opere che la rendessero ancora più ricca, più suggestiva, più interessante per i residenti e per gli innumerevoli turisti e visitatori, e qui il ricordo va alle tante opere che ha fatto. Voglio ricordarne una per tutte, il Museo Albani e il grande lavoro di restauro delle tante chiese del nostro meraviglioso territorio dell'entroterra, che fa capo, ovviamente, all'Arcidiocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado. Si è impegnato con grande sensibilità a rapportarsi con la gente e a svolgere un'efficace opera pastorale non solo nel campo religioso ma anche in quello sociale ed educativo.

Io sono sindaco dal giugno del 2004 e come ho avuto modo di ricordare in altre occasioni, su molte problematiche mi sono ritrovato in sintonia e diciamo che abbiamo agito anche in modo complementare all'Arcidiocesi: mi riferisco a tutte le problematiche del sociale e del welfare locale. Il tutto, ovviamente, nell'ambito dei diversi ruoli istituzionali e sul piano personale nel massimo rispetto reciproco.

Vorrei sottolineare la grande attenzione rivolta da S.E. al mondo universitario. Ad

Urbino sono presenti tanti giovani che vengono da fuori, che scelgono questa città per continuare gli studi. Molti di loro si trovano ad affrontare la prima esperienza lontano da casa, dalla propria famiglia e dal proprio territorio. Urbino è una città dove è facile incontrarsi, socializzare ma sono convinto che le attività promosse dall'Arcidiocesi sono un ulteriore aiuto a farli sentire meno soli. Infatti, con l'istituzione della Parrocchia Universitaria, Lei ha mostrato grande attenzione ai bisogni di questi ragazzi e si è fatto interprete delle loro esigenze.

Per quanto è stato detto ed esposto qui in modo breve, possiamo dire che Mons. Francesco Marinelli in questi anni ha agito da cittadino della nostra terra ed in questa sede, oggi, non facciamo che prenderne atto, conferendogli un titolo pienamente meritato.

Eccellenza, nel porgerLe il mio saluto durante la cerimonia in Duomo in occasione del suo ritiro dalla sede vescovile, le feci una promessa: che Urbino e le sue istituzioni non avrebbero mancato di riconoscerLe in forma ufficiale, in qualche modo, la sua appartenenza a questa Città. Con il conferimento della Cittadinanza Onoraria, oggi la promessa si avvera. Questo riconoscimento però, oltre a testimoniare l'opera meritevole da Lei svolta, vuole esprimere anche l'augurio e la volontà di averLa fra noi, perché tanto ancora potrà dare, tanto ancora potrà fare per questa nostra Città.

Non aggiungo altro. In questo giorno in cui Lei, Eccellenza, entra a far parte della nostra comunità, a nome mio e di tutti gli urbinati le dico semplicemente, ma con il cuore, "benvenuto fra noi".

(Applausi)

PRESIDENTE. Invito il Sindaco a procedere al conferimento della Cittadinanza Onoraria a S.E. Mons. Francesco Marinelli, Arcivescovo Emerito di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado, consegnando la pergamena e leggendo le motivazioni.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. "Città di Urbino. A S.E. Rev.ma Mons. Francesco Marinelli nel giorno del conferimento della Cittadinanza Onoraria, Arcivescovo Emerito

 SEDUTA N. 33 DEL 21 DICEMBRE 2011

che per oltre un decennio ha guidato con dedizione l'Arcidiocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado, ottenendo grande apprezzamento e stima per il suo operato. Il Consiglio comunale, 21 dicembre 2011".

Le conferiamo in modo ufficiale la Cittadinanza Onoraria. Inoltre, la Cittadinanza Onoraria prevede la chiave, che rappresenta la porta, l'entrata nella Città. Questa che le consegno è quindi la chiave della Città di Urbino, che come ha detto bene il Presidente del Consiglio, è anche un pensiero offerto da Piero Guidi. Questo è il dono che le facciamo, insieme alla Cittadinanza Onoraria.

(Applausi)

PRESIDENTE. Grazie Sindaco, grazie Eccellenza. La parola ora a S.E. Mons. Francesco Marinelli, per un suo graditissimo saluto.

Mons. FRANCESCO MARINELLI, *Arcivescovo Emerito dell'Arcidiocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado*. E' per me un grande, graditissimo dono ricevere il conferimento della Cittadinanza Onoraria della amata Città di Urbino.

Di questa nostra Città, in occasione della riapertura, della nostra Basilica Cattedrale dopo il sisma del 1997 il beato papa Giovanni Paolo II ha scritto:

“La città di Urbino non possiede solamente una storia gloriosa da raccontare, ma è espressione anche di una grande storia da costruire. Ciò che ho proposto all'intera Cattolicità come eredità del Giubileo, vale anche per codesta amata Comunità. Ad essa dico, pertanto: Chiesa di Dio che vivi in Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado, «prendi il largo» (Lc 5,6), guarda con fiducia al futuro, nel quale lo Spirito ti proietta per formare dei tuoi fedeli, pietre vive, il tempio dello Spirito Santo” (cfr 1 Pt 2, 5).

Sono parole di riconoscimento, di stima, e di stimolo.

L'essere cittadino onorario della Città di Urbino (titolo civile), e Vescovo emerito dell'Arcidiocesi (titolo religioso) si coniugano vicendevolmente.

Ciò mi fa percepire con maggior vigore i compiti che mi impegnano non solo come citta-

dino onorario ma anche come Vescovo emerito. Il legame con la Città di Urbino non rappresenta per me una dimensione di superficie. Ma un vero è proprio vincolo affettivo e spirituale.

Ringrazio il Signore per gli 11 anni di vita vissuti in questa meravigliosa Città, ricca di religiosità e di sensibilità sociale, d'arte, e di cultura; e di conoscere le sue istituzioni, le sue radicate tradizioni e i suoi abitanti.

Un Vescovo non “*va in pensione*” come un funzionario che lascia il lavoro ad una certa età, ma continua a servire la Chiesa in modo diverso: con disponibilità, nella consapevolezza che ciò che rende grande il Vescovo è soprattutto l'essere successore degli Apostoli per aver ricevuto il dono della pienezza del sacerdozio di Cristo, e costituito membro del collegio Episcopale in virtù della consacrazione.

Io dunque continuerò a pregare, e aver presente nel cuore questa Città, e questo territorio, con vicinanza e paternità, verso le persone, con un'attenzione e una disponibilità che forse prima non mi è stato possibile per l'impegnativo ufficio di governo come Arcivescovo di codesta Diocesi, che ora è compito del mio caro e stimato confratello Arcivescovo mons. Giovanni Tani.

La cittadinanza onoraria mi impegnerà ad approfondire maggiormente la conoscenza della storia, della cultura, dell'arte, della città di Urbino e della sua Università; a presentare nella mia preghiera a Dio la vita della Città, della Diocesi, del territorio, soprattutto in questo periodo di crisi economica e morale.

Come cittadino onorario, e Vescovo emerito chiederò a Dio di farmi sentire sempre impegnato, nella mia piccolezza, ad essere una risorsa di grazia. Continuerò pertanto ad edificare la Chiesa, e la Città che ho amato, e amo, e pregherò perché continui la collaborazione tra la Chiesa e le istituzioni civili che ha portato notevoli frutti nel rispetto delle proprie identità. Il Santo patrono Crescentino mi aiuti a realizzare in me l'immagine biblica di Mosè che con le mani alzate presso Dio intercedeva per il popolo ebraico per superare le difficoltà che impedivano l'ingresso nella terra promessa. (ES. 17-8,15).

Come fratello degli urbinati, e cittadino

onorario, mi permetto di condividere con le autorità della città Ducale e con voi che mi onorate con la vostra presenza una breve riflessione che Benedetto XVI ha fatto in una sua visita al parlamento tedesco: Nel *Primo Libro dei Re* si racconta che al giovane re Salomone, in occasione della sua intronizzazione, Dio concesse di avanzare una richiesta.

Che cosa chiederà il giovane sovrano in questo momento importante? Successo, ricchezza, una lunga vita, l'eliminazione dei nemici?

Nulla di tutto questo egli chiede.

Domanda invece: "Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male" (*IRe 3,9*).

Con questo racconto la Bibbia vuole indicarci, ciò che in definitiva, deve essere importante per un politico, e quanti hanno responsabilità di governo. Il suo criterio ultimo e la motivazione per il suo lavoro come politico o amministratore non deve essere il successo e tanto meno il profitto materiale. La politica deve essere un impegno per la giustizia e creare così le condizioni di fondo per la pace.

Penso che anche oggi, in ultima analisi, non potremmo desiderare altro che un cuore docile, la capacità di distinguere il bene dal male e di stabilire così un vero diritto, di servire la giustizia e la pace.

Egredi Signori, e Signore, e voi eccellenze, concludo ritornando su quanto ho detto a tutta la comunità riunita il 3 settembre in Cattedrale durante il mio saluto alla Diocesi *al termine del mio mandato Episcopale*.

"Al termine della mia vita terrena desidero che: le mie esequie siano celebrate, come previsto dal codice di Diritto Canonico can. 1178 (congregazione dei vescovi, Il vescovo emerito LEV 2008) nella chiesa Cattedrale, e dispongo che sia sepolto nella stessa Cattedrale".

Vi ringrazio dal profondo del mio cuore per questa onorificenza e vi dico che sono fiero di essere diventato cittadino onorario di questa amata Città.

San Crescentino ci dia la forza e il coraggio di rimanere saldi nella fede in Cristo.

Benedico tutti voi presenti, la Città e la Diocesi.

(Applausi)

PRESIDENTE. Grazie Eccellenza per le sue parole, generose e toccanti. Il Suo discorso sarà trascritto integralmente e resterà nel tempo un bellissimo ricordo e costituirà un pezzo importante nella storia della nostra Città.

Ha la parola il Sindaco, prima di chiudere la seduta, per aggiungere un suo saluto che mi sembra opportuno.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Aggiungo soltanto che da oggi, Eccellenza, si può lamentare di qualche buca, se non sgombriamo bene la neve e se c'è qualche lampione che non funziona e tutto il resto. Ne ha tutto il diritto.

Il conferimento della Cittadinanza Onoraria della Città di Urbino ha vissuto anche tante personalità che non risiedevano nemmeno qui e comunque avevano un grande valore e spessore culturale. Poi ci sono quelle delle persone che con noi hanno vissuto e hanno portato delle esperienze importanti. Possiamo annoverare, ormai, tanti amici nel mondo. Lei è diventato uno di questi, ed è questa anche la grande forza di questa Città: di avere questi amici, queste persone che sono legate alla nostra Città. Sono venuti da fuori, quindi in qualche modo più di noi l'hanno scelta e più di noi meritano certi riconoscimenti. Con Lei si è instaurato un rapporto bello anche sul piano personale, soprattutto, come ho avuto modo di dire, ci siamo sempre ritrovati nelle battaglie importanti di questa città. Voglio ricordare la questione dell'Università in un momento difficile. Era il 2004, e devo dire che abbiamo sempre avuto un grande amico, che ci ha dato sempre una grande mano, a tutti i livelli. Ma non solo questo. Ho anche citato tutto questo lavoro che poi è l'essenza, è la risorsa fondamentale di questo territorio, è il grande patrimonio che abbiamo, monumentale e quan-

SEDUTA N. 33 DEL 21 DICEMBRE 2011

t'altro. In questo Lei è sempre stato molto puntuale e debbo dire che chiunque oggi visiti il Museo Albani non può che rimanerne veramente colpito, perché abbiamo riportato ad uno splendore un altro scrigno, un altro elemento importante per far restare qualche ora in più e — perché no? — un giorno in più in città il turista, il viandante che passa e che viene a trovarci nei nostri territori.

Oggi quindi ci sentiamo in sintonia perfetta, cittadini. Io ho scherzato, ma ovviamente ha anche qualche diritto in più e qualche ragione in più di lamentarsi, se c'è qualche problema.

Un saluto a tutti voi che siete qui e grazie veramente per avere partecipato a questa cerimonia. Grazie veramente. Un grazie a tutti i

consiglieri, agli assessori che in questa giornata hanno dato la loro piena e convinta adesione. Grazie a tutti voi.

PRESIDENTE. Invito i componenti la Giunta e il Consiglio comunali che sono stati unanimi nell'assumere la decisione, di partecipare alla foto ricordo, che sarà la foto ufficiale. Immagino che S.E. Mons. Francesco Marinelli con i suoi amici e le autorità avrà il piacere di fare qualche foto ricordo, pertanto li invito a salire sul palco.

Dichiaro chiusa la seduta ufficiale del Consiglio comunale.

La seduta termina alle 11,45